25-GIU-2023 da pag. 32 / foglio 1 / 2

## la Repubblica

Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari Tiratura: 151071 Diffusione: 131007 Lettori: 1487000 (0006901)



## Il convegno dei Giovani industriali

901 069

## La proposta di Bonomi "Usiamo il fondo salva-Stati per la transizione energetica"

Visto che l'Europa non vuole creare un fondo sovrano noi chiediamo di usare quelle risorse per la crescita a favore dell'industria Per combattere l'inflazione rischiamo una pericolosissima recessione perché i tedeschi spingono la Bce su una strada che può farci male

dal nostro inviato Filippo Santelli

RAPALLO - Al convegno dei Giovani imprenditori rimbalzano in tempo reale le notizie sulla ribellione della milizia Wagner. Una nuova incognita, nell'era delle policrisi. Ma in attesa di capire sviluppi e impatti, sul palco di Rapallo si parla soprattutto dei complessi rapporti tra l'Italia e l'Europa, declinati in due sigle: Mes e Pnrr. «Il Meccanismo di stabilità può essere modificato per finanziarie le politiche industriali», è la proposta del leader di Confindustria Carlo Bonomi, che chiude il convegno. Mentre «i problemi del Pnrr non si possono imputare a questo governo». Dopo la strigliata arrivata ieri dai giovani industriali su lotta all'evasione e attuazione del Recovery, sono parole che certo non dispiacciono ai ministri Tajani e Salvini, presenti in sala.

Nonostante le crescenti pressioni europee, l'Italia è l'unico Paese a non aver ancora ratificato le modifiche al funzionamento del Mes - il fondo salva-Stati - a causa della contrarietà di ampie fette della maggio-

ranza. Nella due giorni di Rapallo i ministri si sono esibiti in un repertorio di acrobazie dialettiche per giustificare l'impasse. In mezzo a questa melina politica, anche gli industriali invocano modifiche: «Perchè non inserire la possibilità di usare il Mes come elemento di politica industriale?», propone Bonomi. «Noi non siamo né pro né contro, ma gli investimenti necessari nei prossimi anni per la transizione energetica sono ben superiori alle capacità di aziende e Stati, visto che l'Europa non vuole creare un fondo sovrano. Noi chiediamo di usare quelle risorse per la crescita».

Lo stesso focus, sulla crescita, il leader degli imprenditori lo chiede sul Pnrr: «Non possiamo imputare a questo governo i problemi del Piano, che nascono quando è stato pensato (dal governo Conte, *ndr*) per mancanza di visione. Nel frattempo il mondo è cambiato, è chiaro che il Pnrr va cambiato». Bonomi cita le piste ciclabili come esempio di interventi che non generano sviluppo. E le ultime idee del governo per la

complessa revisione vanno in una direzione che beneficia gli industriali: ridurre la parcellizzazione dei progetti e reindirizzare parte dei fondi su incentivi per le imprese, in grado di spenderli più velocemente.

Sintonia anche nel giudizio sulla stretta Bce, più volte criticata da esponenti dell'esecutivo. «La strategia di rialzo dei tassi è sbagliata - dice Tajani - perché l'inflazione non è endogena ma importata». «Anche Visco lo pensa», aggiunge il ministro degli Esteri, sebbene non risultino parole del governatore di Bankitalia in questo senso.

Secondo Bonomi «per combattere l'inflazione rischiamo una pericolosissima recessione, e questo perché i tedeschi sono integralisti sui prezzi e spingono Francoforte su una strada che può farci del male». Il leader degli imprenditori, il cui mandato scade il prossimo anno, chiude commosso la sua ultima assemblea dei Giovani invitandoli a portare avanti la "Confindustria delle tre A": autonoma, agovernativa e apartitica (copyright dell'ex presidente Luigi Abete).

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 30 %

25-GIU-2023 da pag. 32 / foglio 2 / 2

## la Repubblica

Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari Tiratura: 151071 Diffusione: 131007 Lettori: 1487000 (0006901)





Al vertice
Carlo Bonomi,
Sresidente di
Confindustria,
durante il suo
intervento
all'incontro
organizzato
a Rapallo
dai Giovani
industriali